

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7926 R</b>	9 settembre 2021	TERRITORIO
Concerne		

## **della Commissione ambiente, territorio ed energia sulla mozione 11 maggio 2020 presentata da Claudia Crivelli Barella e cofirmatari "Il Parco di Casvegno Patrimonio Cantonale protetto"**

**(v. messaggio 11 novembre 2020 n. 7926)**

La mozione chiede al Consiglio di Stato di proteggere quale bene culturale d'interesse cantonale, ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), il Parco di Casvegno, con i suoi edifici di valore storico.

### **1. PREMESSA**

Il complesso del Parco di Casvegno, in cui è situata la clinica psichiatrica di Mendrisio, è stato inaugurato nel 1898 ed è di proprietà del Cantone.

### **2. PERIZIE**

Al fine di avere una valutazione in merito ad una protezione del Parco in oggetto, sono stati richiesti ed esperiti diversi approfondimenti da parte dell'Ufficio dei beni culturali e dalla Commissione dei beni culturali.

Sono stati eseguiti sopralluoghi mirati e ricerche bibliografiche e documentarie. Il risultato è ben spiegato nel messaggio n. 7926 del Consiglio di Stato.

### **3. MODELLO DI CLINICA ALL'AVANGUARDIA**

La storia del manicomio cantonale di Mendrisio è affascinante e il complesso in generale è stato sin dall'inizio della progettazione riconosciuto come un modello di struttura per le cure psichiatriche che distribuiva i diversi padiglioni all'interno di un'ampia area verde senza vincoli di recinzione.

### **4. MODIFICHE**

Negli anni la struttura ha subito importanti ampliamenti e modifiche della morfologia del terreno.

In particolare, negli anni sono stati costruiti viali e percorsi stradali, edificati nuovi alloggi e modificate le strutture murarie con materiali giustamente al passo con i tempi. Ben poco degli ambienti interni dei vari stabili è rimasto come quelli originali della fine dell'Ottocento.

## **5. CERTIFICAZIONE**

I criteri per determinare e giustificare una protezione come bene culturale di interesse cantonale sono specificati e condivisi anche per ogni singolo edificio. In special modo bisogna tener conto dello stato di conservazione, dell'importanza architettonica e paesaggistica, nonché urbanistica e artistica.

All'origine il complesso non poteva considerarsi un insieme di pregio architettonico o artistico.

Oggi, nessuno nega che il Parco di Casvegno abbia un'importanza storica per il Canton Ticino, ma deve essere considerato unicamente quale testimonianza di un'edificazione innovativa e specifica per le cure derivanti da malattie psichiche o devianze sociali che nell'Ottocento fu portata ad esempio in Europa per moltissimi anni a partire dal 1898 fino al 1930.

## **6. IL PRESENTE**

Lo stato di conservazione dell'impianto, come specificato nel rapporto del Consiglio di Stato, indica in maniera inequivocabile che il tutto è stato compromesso dalle diverse necessarie trasformazioni tanto da renderlo irriconoscibile rispetto all'originale.

## **7. PRINCIPI PER LA TUTELA DEI MONUMENTI STORICI**

Il senso dei principi per determinare la tutela dei monumenti contenuto nel documento elaborato dalla Commissione federale dei monumenti storici è esplicita. Il capitolo 1.3 recita:

*«I monumenti storici sono determinati dalla loro materia tramandata; essa determina l'autenticità dei monumenti storici»; «privato della sostanza tramandata, l'oggetto perde la sua caratteristica di monumento storico». Più precisamente «l'autenticità del monumento storico, cioè l'esistenza del monumento storico nella sua materia tramandata in modo possibilmente integro, con tutte le tracce lasciate dal tempo, è la condizione per cui le generazioni presenti, ma anche quelle future, possono riconoscerne le complesse stratificazioni e quindi interpretarle».*

## **8. CONSEGUENZE**

Il Parco di Casvegno, come verificato, anche se in parte ha mantenuto la morfologia originale, ha cambiato totalmente i rapporti tra gli spazi aperti e gli edifici, le percorrenze e le destinazioni d'uso.

Come si evince dalle conclusioni delle Commissioni incaricate, i viali alberati, la ristrutturazione dei percorsi, la scomparsa di due pinete, la formazione di agglomerati periferici, l'edificazione di nuovi stabili, la sala polivalente, le amputazioni del territorio agricolo, ecc., hanno snaturato le peculiarità iniziali del complesso tanto da declassare il luogo e non renderlo atto a essere considerato come luogo protetto quale bene culturale cantonale.

Il Piano generale certifica le diverse fasi di costruzione e ampliamento dal 1898 al 2020 e dà un quadro esaustivo della situazione dello stato di conservazione del sito di Casvegno (alleghiamo la planimetria esplicativa messa a disposizione dall'Ufficio dei beni culturali, compresa nel messaggio n. 7926).

## **9. SALVAGUARDIA**

La Commissione ambiente, territorio ed energia desidera sottolineare che il luogo del Parco di Casvegno debba beneficiare delle necessarie attenzioni al fine di salvaguardare quello che rimane della sua storia e la comunque importante zona verde esistente.

A livello di pianificazione locale, il comparto in cui sorge la Clinica psichiatrica cantonale è attualmente definito come zona per il tempo libero e scopi pubblici (AP-EP) ed è in buona parte attorniato da zone SAC. L'edificazione di nuovi edifici a scapito degli spazi verdi esistenti è dunque esclusa, e questo è un punto fondamentale per la Commissione.

## **10. CONCLUSIONI**

La Commissione ambiente, territorio ed energia, in considerazione di quanto esposto, non ritiene che il bene riferito al Parco di Casvegno abbia le premesse per essere giudicato come bene culturale di protezione cantonale e invita il Parlamento a respingere la mozione.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Alessandro Cedraschi, relatore

Alberti - Battaglioni - Berardi - Buri - Caroni -

Gaffuri - Garbani Nerini - Garzoli - Genini - Gnesa -

Lepori D. (con riserva) - Pinoja - Schnellmann -

Schoenenberger (con riserva) - Terraneo - Tonini

